

prattutto il dens... unto,
enfaticizzato anch... uono,
dello strumento s... uopia di
un clavicembalo... realiz-
zata da Willem... n. Ec-
cellente il dom... itale e
molto persona... ertà di
lettura: certe licenze ag... e,
come per esempio alcuni rallentandi
che contribuiscono a umanizzare
l'astratta sapienza costruttiva dei di-
versi contrappunti; o l'impiego ab-
bondante degli abbellimenti, che a
volte pare eccessivo. Forse l'asceti-
simo di certe versioni, come quella
pionieristica di Leonhardt, aiuta
maggiormente a cogliere la com-
plessa filigrana delle voci, ma è ap-
prezzabile lo sforzo di Bonizzoni
nel voler proporre una propria via
interpretativa, mostrando anche in
questo campo quell'autorevolezza
artistica già ampiamente lodata nel-
le registrazioni haendeliane.

Stefano Pagliantini

CD

GIACOMO BALDELLI «Chitarra italiana XXI secolo» (Musiche di Antignani, Ferrari, Nenna, Ciullo, Romitelli e Rebera)

DISCANTICA 231

DDD 52:47

★★★★★

A

DVD Video

GILBERT IMPÉRIAL «Another Possibility» (Musiche di Rojko, Petrassi, Wildberger, Weissberg, Wolff e Romitelli)

NOTATIONS 01

52:00

★★★★★

A



Mentre le case discografiche maggiori, in campo chitarristico, continuano per lo più a proporre stanchi palinsesti costituiti da fogli d'album più o meno accattivanti, affidati a star consolidate ovvero emergenti, le etichette più piccole (comprese quelle al limite dell'autoproduzione) sono ormai da anni dedite ad esplorare principalmente il repertorio meno battuto: la musica antica o dell'Ottocento, il negletto repertorio cameristico, ma anche la produzione contemporanea. E già, perché, come giustamente ci ricorda il titolo dell'album della Bottega Discantica, siamo ormai ben inoltrati nel ventunesimo secolo; ma la

nostra concentrazione sulla musica composta fino alla metà del Novecento al massimo tende a farcelo dimenticare.

Tanto il reggiano Giacomo Baldelli quanto l'aostano Gilbert Impérial sono giovani interpreti dalla formazione eclettica, che ci propongono due palinsesti differenti ma entrambi interessanti, accomunati dalla presenza di un brano per chitarra elettrica che potremmo considerare emblematico. Il CD della Bottega Discantica si muove interamente sul territorio dei compositori italiani delle ultime generazioni: il più «anziano» è Maurizio Ferrari (classe 1956), il più giovane, Gaetano Nenna, è nato nel 1984. Le musiche proposte spaziano dagli orizzonti più attenti alla tradizione (il grazioso *Interludio III* di Nenna è praticamente una parafrasi di «Lascia ch'io pianga») alle esperienze sulle sonorità e sulla frammentazione del linguaggio tipiche dei nostri tempi. *Und dieses einen Weges kamen sie* (titolo ispirato da Rilke) di Luca Antignani è costituito da un Preludio e quattro movimenti che rappresentano in pratica altrettante variazioni su effetti chitarristici, ma non esauriscono in questa prospettiva il loro valore; ... *dal dolce canto: Quattro liriche greche* di Ferrari sono introdotte dal canto dell'interprete, proseguito in maniera tentativa dallo strumento solo; poeticamente non lontani, e altrettanto apprezzabili gli *Studi binari (sei microhiku)* di Carla Rebera e *Senza respiro* di Vincenza Ciullo.

Varia sostanzialmente invece l'orizzonte (e anche lo strumento utilizzato) per *Trash TV Trance* di Fausto Romitelli, compositore goriziano scomparso prematuramente nel 2004. La composizione, presente in ambedue le emissioni, è una «scultura del suono» tipica dell'allievo di Franco Donatoni: un composito affresco formato da suoni distorti, *loop* ipnotici, evocazioni di urla, sirene, segnali telefonici, sprazzi di melodia e reminiscenze rock, coagulandosi infine in un parossismo che svanisce improvvisamente nel nulla. La registrazione video di Gilbert Impérial (da un concerto al castello di Introd) permetterà ai meno esperti di comprendere come vengono prodotti gli effetti richiesti. Nel DVD possiamo osservare il chitarrista aostano all'opera con la sua Stratocaster rossa, pedaliera e oggetti vari: un jack fatto reagire sui pick-up, una moneta strisciata sulle corde, un archetto dalla parte dell'impugnatura, perfino un rasoio elettrico. Il risultato, stimolante se

ascoltato con la giusta apertura mentale, rappresenta in ogni caso qualcosa di molto anomalo rispetto a un'esperienza di ascolto più tradizionale. Meno spettacolare l'altra composizione che richiede l'uso della chitarra elettrica, e che dà il titolo al DVD: *Another Possibility* dell'americano (nizzardo di nascita) Christian Wolff, omaggio a un pezzo analogo di Morton Feldman perduto per decenni e solo di recente ricostruito. Il resto del programma, tutto per strumento tradizionale, spazia dal classico *Nunc* di Petrassi (1971) a *Chitón (Pst!)* dello sloveno Uro Rojko (2003).

Entrambe le emissioni si sarebbero molto avvantaggiate di note di copertina mirate ad aiutare l'ascoltatore a orientarsi nei palinsesti: sono invece del tutto assenti nel DVD, ben poco informative nel caso del CD.

Roberto Enssotti

CD

BARTÓK Concerto per violino n. 2 violino Tibor Varga RIAS Symphonieorchester, direttore Ferenc Fricsay
Due Ritratti op. 5 violino Rudolf Schulz RIAS Symphonieorchester, direttore Ferenc Fricsay

Cantata Profana tenore Helmut Krebs baritono Dietrich Fischer-Dieskau RIAS Kammerchor, Coro della Cattedrale di St. Hedwige, RIAS Symphonieorchester, direttore Ferenc Fricsay

Musica per archi, celesta e percussioni; Suite di Danze; Divertimento per archi; Rapsodia per pianoforte e orchestra pianoforte Andor Foldes RIAS Symphonieorchester, direttore Ferenc Fricsay

Concerto per pianoforte n. 2 pianoforte Géza Anda RIAS Symphonieorchester, direttore Ferenc Fricsay

Concerto per pianoforte n. 3 pianoforte Louis Kentner RIAS Symphonieorchester, direttore Ferenc Fricsay

AUDITE 21.407 (3 CD)

ADD 213:42

★★★★★



Fin dal loro apparire, i capolavori di Bartók hanno goduto di grande stima e attenzione presso gli interpreti. Dalle prime assolute del *Principe di legno* e del *Barababá* proposte a Budapest da Egon Tancgo fino ai battesimi del *Concerto per violino n. 2* (eseguito ad Amsterdam nel 1939 da Székely e Mengelberg) e del *Concerto per orchestra* (commissionato e diretto da Koussevitzky a Boston nel 1944), la schiera di prestigiosi direttori e solisti dediti alla causa bartokiana si è andata via via sempre più ingolfando, sino ad assicurare alla musica del sommo compositore magiaro stabile presenza